

PIEDICASTELLO

Stasera la presentazione del progetto ma chi ieri ha partecipato alla sagra si augura che l'operazione possa concretizzarsi perché gli spunti positivi ci sono

Ma c'è anche chi è stufo di annunci e ha paura dell'«assedio» alla zona, già bloccata più volte in passato, che produrranno i prossimi cantieri

Speranze di cambiamento nel rione

Approvato il riassetto urbanistico, ma si teme l'ennesima illusione

NICOLE VUILLERMIN

«Finché non vedo, non cred» o. Questa è l'idea che sembra per ora aleggiare attorno alla nuova ipotesi progettuale di riqualificazione di Piedicastello fra alcuni cittadini della comunità, abituata ormai da tempo a vedere scorrere piani e disegni di cui molti rimasti sulla carta. Legittimo quindi che fra alcuni residenti che ieri hanno partecipato alla sagra del rione vi sia dello scetticismo, con qualche incognita da sbrogliare riguardante soprattutto la viabilità, intorno alle proposte di rivoluzione urbanistica inserite nel nuovo progetto delineato per l'area ex Italcementi, che prevede una riqualificazione estesa a sud fino alla rotatoria della tangenziale ed integrata a nord con lo storico nucleo residenziale del rione; un'area che in 7/8 anni vedrebbe sorgere studentato, ciclabile, residenze, nuovi negozi, centro espositivo polifunzionale, sede del Cibio (centro universitario di biologia integrata), parcheggio multipiano e raccordo con la tangenziale, non più parallela all'Adige ma pensata lungo il percorso storico del fiume liberando lo spazio per un parco di circa tre ettari.

Questa sera la comunità potrà rivolgere le proprie domande direttamente ai respon-

sabili del progetto, in occasione dell'assemblea pubblica di presentazione organizzata alle 20 presso la sala della Circo-scrizione in via Verrucca. «Si tratta dell'ennesima presentazione», sostengono i più «disillusi» come **Andrea Sartori**, che ammette di «non essere ancora informato sul progetto, visto il seguito che tanti altri hanno avuto ed il discorso intorno ad un'area che sembra sempre trovare terreno fertile in periodo di elezioni». Di simile avviso **Orietta Sommadossi**: «ho deciso di non informarmi, perché ogni mese cambiano progetto e sembra che la comunità non abbia potere di intervenire, quindi aspetto e non sono così sicura di voler sapere di cosa si tratta, visto che probabilmente significherebbe trovarsi un altro cantiere sotto casa». Il piano delineato sembra tuttavia piacere a chi in questi giorni ha avuto modo di tenersi aggiornato sulla scia della presentazione recentemente effettuata per la Commissione urbanistica dal consulente di Patrimonio del Trentino arch. Giovanni Marzari. «Dopo i tanti progetti paventati, in questo momento almeno c'è un piano organico che comprende tutta l'area ed è già un passo avanti, ci sarà poi spazio per analizzare l'utilità di una o dell'altra struttura», ha osservato il consigliere circoscrizionale **Graziano Lunardelli**. Anche per **Paolo France-**

schini «l'impostazione è positiva in quanto contempla destinazioni e funzioni attrattive importanti che darebbero prestigio alla zona, sperando che gli attori coinvolti portino davvero avanti l'idea, a partire dall'Università di Trento che per la prima volta considera l'idea di spostarsi in destra Adige». «Una dichiarazione d'intenti promettente e per lo meno ora sappiamo quello che vogliono mettere», aggiunge **William Belli** del Comitato per Piedicastello, «penso ad esempio allo studentato, che contribuirebbe a ringiovanire il quartiere». La preoccupazione più diffusa, come spiega Belli, riguarda la viabilità, «questione per noi prioritaria rispetto alla quale ci aspettiamo risposte su come si eviterebbe un aumento di traffico in particolare per la delicata situazione di via Brescia», con la richiesta «imprescindibile» che accesso ed uscita del futuro parcheggio «siano possibili solo attraverso la tangenziale, senza quindi che si passi per il quartiere». Si aggiunge poi l'intenzione di «capire la sorte degli stabilimenti che si vorrebbero spostare», insieme all'auspicio espresso da **Elisabetta Sommadossi**, «che in un bel progetto atteso da anni ben venga anche il verde a patto che non si trasformi in una nuova Piazza Dante spostando in questa zona attività di spaccio e bivacco».



Molte persone hanno partecipato alla sagra del rione di Piedicastello